

Biotopo Palude Fraghis

L'area, di circa 23 ettari, occupa una vasta bassura soggetta a notevoli fenomeni di risorgenza, compresa tra l'abitato di Porpetto a sud e l'autostrada A4 a nord.

Nel sito sono presenti tutti i tipici habitat che caratterizzavano il paesaggio vegetale delle risorgive friulane: il marisceto (*Cladietum marisci*) che occupa le cavità sorgentifere (fontanai) ed è costituito da poche specie tra le quali va ricordata la presenza del raro *Senecio doria*, l'*Erucastro-Schoenetum nigrantis*, tipica associazione delle torbiere basse alcaline, caratterizzate dall'abbondante ristagno idrico, dovuto alla trapelazione della falda acquifera superficiale.

In questa associazione si riscontra la presenza di molte specie alpine, veri relitti glaciali che sfruttano le particolari condizioni imposte dalle acque risorgenti per poter competere con le aggressive specie dei prati planiziali; tra essi si possono ricordare *Tofieldia calyculata*, *Pinguicula alpina*, *Drosera rotundifolia*, *Parnassia palustris*, *Primula farinosa*, ecc., la cui presenza in pianura costituisce un'eccezionalità di estremo interesse botanico.

All'interno di queste associazioni vegetano inoltre ben tre specie endemiche delle risorgive friulane, differenziate nel postglaciale quando delle popolazioni rimasero isolate in seguito ai mutamenti climatici e pedologici: *Erucastrum palustre*, *Centaurea forojuliensis* ed *Armeria helodes*.

L'importanza di queste specie è ben sottolineata dalla inclusione di *Erucastrum* ed *Armeria* nell'elenco delle specie botaniche di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. Infine, quando il suolo diventa meno umido, poiché l'acqua di falda non raggiunge più direttamente l'esterno, se non per capillarità, si può trovare l'*Euphrasio-Molinietum coeruleae*, habitat soggetto ad eventuale periodo di siccità estivo, dominato dai grossi cespi della *Molinia coerulea* e particolarmente ricco di specie, molte delle quali estremamente importanti per la loro rarità: *Euphrasia marchesettii*, (specie di interesse comunitario), *Plantago altissima*, *Allium suaveolens*, *Orchis laxiflora*, *Dactylorhiza incarnata*, *Gladiolus palustris*, *Gladiolus illyricus*.

Nell'area sono inoltre rappresentati esempi di vegetazione sommersa delle acque lente e delle olle, nonché, dove vi sia un'interrimento più accentuato ovvero l'abbandono degli sfalci sia avvenuto da più tempo, boscaglie a *Salix cinerea*, *Alnus glutinosa* e *Salix alba*.

Complessivamente il sito proposto quale biotopo ospita non meno di 13 specie iscritte nella Lista Rossa per l'Italia delle entità botaniche a rischio di estinzione e segnatamente: *Allium suaveolens*, *Anagallis tenella*, *Armeria helodes*, *Centaurea forojulensis*, *Cirsium canum*, *Erucastrum palustre*, *Euphrasia marchesettii*, *Gentiana pneumonanthe*, *Hottonia palustris*, *Orchis palustris*, *Plantago altissima*, *Senecio doria*, *Sesleria uliginosa*.

Appare quindi evidente il significato di serbatoio di biodiversità assunto dal sito, segnatamente in un'area, quale la pianura friulana, pesantemente compromessa dal punto di vista naturalistico, e nella quale le moderne tecniche agricole hanno cancellato ogni traccia dell'antico paesaggio rurale, che quantomeno consentiva la permanenza di una certa variabilità degli habitat.

Anche dal punto di vista faunistico l'importanza del sito è rilevante, data la funzione di rifugio svolta dall'area per molte specie caratteristiche delle zone umide. Particolarmente rappresentata la fauna ad Anfibi e Rettili, con popolazioni consistenti di rana di Lataste (*Rana latastei*), rana agile (*Rana dalmatina*), rana verde (*Rana esculenta*), rana italiana (*Hyla intermedia*), ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), tritone crestato (*Triturus carnifex*).

Tra i rettili, spiccano le presenze della lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*), specie microterma che può essere considerata un autentico relitto glaciale e della vipera comune (*Vipera aspis*), le cui popolazioni sono considerate particolarmente importanti per il loro isolamento. Sono inoltre frequenti la biscia d'acqua dal collare (*Natrix tessellata*), il biacco (*Coluber viridiflavus*) il saettone (*Elaphe longissima*), la coronella (*Coronella austriaca*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) e la testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*).

Dal punto di vista avifaunistico, l'area è un importante sito di rifugio e riproduzione dell'Albanella minore (*Circus pygargus*) e di svernamento dell'Albanella reale (*Circus cyaneus*).

Da segnalare ancora la riproduzione del tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e la presenza di specie importanti come il falco di palude (*Circus aeruginosus*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*), l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), la nitticora (*Nycticorax nycticorax*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*), l'airone bianco (*Egretta alba*)

Tra i mammiferi sono da segnalare in particolare la presenza della puzzola (*Mustela putorius*), nonché del capriolo (*Capreolus capreolus*), del topo selvatico a dorso striato (*Apodemus agrarius*) e dell'arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*).